

Agli ospiti con i loro familiari,
ai medici e agli infermieri, ai fisioterapisti,
agli OSS, agli educatori,
al personale delle pulizie, di lavanderia e di cucina,
al personale Amministrativo
e al Presidente Caleffi con la dirigenza.

Nella impossibilità di accedere alla Casa di Riposo per motivi che tutti noi conosciamo, vorrei esprimere la mia vicinanza a tutti voi, ben sapendo quanto impegno, sacrificio e preoccupazione vi chieda ogni giorno la prova che in qualche modo ci ha coinvolti tutti.

Considero, rispetto a noi, costretti, nell'interesse comune, a vivere nelle retrovie. la vostra delicata e particolare posizione: siete in prima linea. Un prima linea scottante, soggetta a mutamenti, con riduzione forzata di personale, con carenze e limitazioni varie, con richiesta di interventi straordinari. con paure annesse.

So, inoltre, quanto sia necessaria in questa casa speciale, da sempre e per tutti, principalmente per gli ospiti, la tranquillità, la collaborazione, il rapporto amicale, il servizio amorevole, l'armonia. Ora ancora di più, in una situazione avversa e nuova. Anche insidiosa.

E' a voi dunque che va tutta la nostra gratitudine e il nostro sincero apprezzamento per il servizio che continuate ad offrire ai nostri anziani, soprattutto ai più colpiti, ai più sofferenti, più soli, senza il conforto diretto dei parenti, a rischio della vostra stessa salute.

Non è certo il momento della retorica o delle parole, ma della concreta solidarietà che sa mettere da parte le divergenze di opinioni e giudizi, tirar fuori il meglio di noi e si concentra sull'essenziale che è il benessere dei nonni, la salute di tutti, e la capacità della Struttura di reggere anche alla pandemia, dopo aver superato il terremoto.

In tutto quel che capita Dio non va accusato, ma invocato e considerato il garante finale, a supporto della nostra coscienza, del nostro buon agire che è l'amore verso il prossimo, nel nostro caso la parte più debole di noi.

Ai nonni che vorrei chiamare per nome, ai loro familiare in apprensione, e a ciascuno degli operatori, soprattutto i più esposti, la mia stima e la mia personale, continua preghiera. Insieme al mio augurio a proseguire con il saggio invito evangelico 'ad ogni giorno basta la sua pena', perchè, di giorno in giorno, si possa arrivare alla fine del tunnel, possibilmente tutti insieme e cresciuti interiormente.

Dalle retrovie, ma sempre a fianco, siamo tutti con voi in questa prova da superare.

Un grazie ancora per essere la nostra lunga mano buona, rassicurante, servizievole là dove noi non possiamo esserci ad affiancare la vostra bontà professionale.

Dio benedica il vostro operato perchè è Lui ad agire in voi.

Don Elio, il cappellano.

Schivenoglia 20/03/2020